

Nuova beffa in lungomare Canepa: tra gli alberi e le case spunta una rete metallica

di **Redazione**

27 Aprile 2020 - 19:18



Genova. “La storia per noi si ripete. Ieri il muro, oggi la rete. Noi siamo sempre chiusi dentro”. La nuova beffa per gli abitanti di **lungomare Canepa**, la strada più tormentata di Genova, è una recinzione metallica che in queste ore gli operai di Aster stanno installando per proteggere gli alberelli piantati in quella che doveva essere la “fascia verde” tra le case e la nuova arteria di scorrimento.

“Ci hanno nuovamente chiusi, oggi come allora. Con una griglia che impedisce a noi abitanti di avere quel poco di contatto con il verde. Ieri era un muro, oggi sono griglie”, racconta la presidente del comitato **Silvia Giardella**, sgomenta di fronte a una novità che ha lasciato di stucco i residenti, già attanagliati dal rumore e dall’inquinamento di un traffico che per fortuna con l’emergenza coronavirus ha ridotto il suo impatto sulla salute delle persone.

“La gente è esasperata - prosegue Giardella -. In questi giorni di **pandemia** abbiamo ancor più compreso quanto Sampierdarena abbia bisogno di verde e di una netta separazione tra strada e abitato, con spazi vivibili”. Perché, se quarantena dev’essere, chi abita in questo lembo di terra tra la città e il porto vorrebbe almeno un angolo al riparo dalle servitù industriali. Invece adesso il confine è una rete di metallo. Al di là ci sono gli alberi, se così si possono chiamare.

“Quest’area verde di fatto è inaccessibile ai residenti. **Siamo ancora prigionieri** di smog, rumore, lamiere arrugginite e muri ferroviari”, sospira Giardella. Il sogno proibito si chiama sempre barriera fonoassorbente, un tunnel sopra la strada che gli abitanti immaginano ricoperto di verde. Finora nulla più di una possibilità al vaglio delle istituzioni.

